Anno XXXIV. - N. 194. Lunedì 22 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

L' approvazione definitiva del *Land-bill* ha dato una nuova prova del senno del Parlamento inglese e dell' abilità di Gladstone. Trattavasi d' un *bill* eccezionale, che aveva e doveva ispirare tante ripugnanze legittime; d' un *bill* che modifica nientemeno le condizioni della proprietà senza preoccuparsi del consenso dei proprietarii, e fu approvato perchè ritenuto uno strumento necessario a ricondurre l'ordine e la sicurezza in Irlanda.

In tutt' altre condizioni, non è chi non vede che l' opposizione manifestatasi nella Camera dei Lordi avrebbe vinto. Ove fosse mancata questa necessità politica di far cessare la miseria e la ribellione permanente in una importante parte del Regno Unito, e mentre non si voleva accordare il più che chiedeva — l' autonomia politica, — come mai un Parlamento avrebbe potuto approvare una legge che contrasta alle teorie economiche, al diritto di proprietà: che è quanto dire, una legge veramente eccezionale?

Lord Salisbury, il capo degli oppositori, ha conchiuso dichiarandosi sodisfatto delle concessioni fatte dalla Camera dei Comuni agli emendamenti della Camera dei Lordi; esternò il desiderio — benchè n' abbia poca fede — che il *bill* riesca un beneficio pei fittaiuoli irlandesi e non abbia a nuocere ai proprietarii; ma disse di lasciarne tutta la responsabilità alla Camera dei Comuni.

La stipulazione del Trattato di commercio anglo-francese attraversa nuove difficoltà. Un dispaccio ci informa che il Governo francese aveva invitato il Ministero inglese a riprendere i negoziati a Parigi pel 22 corr. Ma dopo l' esame delle nuove sue proposte sul ferro, sui cotoni e sulle lane, l'Inghilterra chiese una proroga di tre mesi al Trattato in vigore. A ciò la Francia non aderì, e l' Inghilterra ricusò allora di riprendere le trattative.

Frattanto i giornali francesi sono pieni di notizie elettorali, e specialmente di particolari e di considerazioni sugli scandali della riunione di martedì sera nel 20° circondario. La storia non è niente affatto la maestra della vita, e l'esperienza di tutti i giorni ce lo dimostra, e a nulla varrà, se non può esser sicuri, l'insegnamento che scaturisce anche dall'ultima adunanza di Belleville.

Da oltre due lustri, a Belleville, Gambetta era idolatrato ed acclamato ogni volta che vi si recava. Agli applausi, alle ovazioni entusiastiche dei suoi uditori e ammiratori, Gambetta rispondeva con la sua eloquenza che rivelava che calda corrente esistesse tra lui e i suoi elettori. Ed ora, in quello stesso circondario, egli fu accolto con manifestazioni ostili, con fischi ed urli, così che egli dovette domandar stupito: « Come mai in Belleville, in Parigi, la democrazia repubblicana desse questo spettacolo! » E soggiunse: « Vi credete voi degni di libertà?... Siete degli schiavi briachi e per conseguenza irresponsabili.... Il dì dopo lo scrutinio, voi ritornerete alle vostre vecchie abitudini. Ma, tenetevelo a mente, io saprò trovarvi sin nel fondo del vostro rifuggio!... »

Tutto questo a Belleville. L'albero piantato dal Gambetta non gli dà, pare, dei frutti saporiti.

La nomina di monsignor Korum a vescovo di Treviri occupa da più giorni la stampa germanica. I liberali gridano che si va a Canossa; i clericali, al contrario, dicono che trattasi di concessioni insignificanti, di lustre per por meglio la Chiesa sotto il giogo delle leggi di maggio, mentre la stampa governativa, che sta nel mezzo, ed esprime forse il vero, dice che quella nomina è semplicemente l' indizio d' un ravvicinamento tra il Governo e il Vaticano, per ristabilire la pace in Prussia. Intanto è un fatto che alle leggi di maggio venne dato un primo colpo. Secondo queste, ad es., i candidati alle cariche ecclesiastiche dovrebbero aver compiuti i loro studi teologici nelle Università tedesche, e mons. Korum invece sarebbe un allievo dei gesuiti. È però vero che in Alsazia egli non s' è mostrato un ultramontano irreconciliabile, e dovrebbe la sede di Treviri appunto al fatto che rivelò uno spirito moderato.

Comunque il desiderio d' una revisione delle leggi di maggio va in Germania acquistando terreno, e l' esperienza che da esse ha dovuto avere lo stesso Governo, sembra favorire questa opinione. Ne avremo una maggior prova nelle prossime nomine alle sedi di Fulda, di Paderborn e di Münster, alle quali pare che tra poco sarà provveduto.

La Nota della *Gazzetta Ufficiale*

Il Ministero aveva dichiarato che non riconosceva altro interprete del suo pensiero che la *Gazzetta Ufficiale*, ed aveva perciò tolto ogni autorità per questo quarto d'ora ai giornali creduti ufficiosi. L' *Opinione* glielo aveva ricordato l' altro giorno. Il Governo ha quindi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* una Nota, che ci è testualmente trasmessa dal telegrafo, nella quale biasima l' agitazione *artificialmente* iniziata coi Comizii contro la legge delle guarentigie, dichiara questa essere legge organica dello Stato, e come tale rispettata, ma nello stesso tempo proclama di proseguire nella mala via presa, e permetterà i Comizii, salvo ad interromperli appena si oltrepassi quella linea ch' esso Governo crede non possa essere oltrepassata, credendo di avere il diritto e il dovere di intervenire ogni volta che i Comizii possano turbare l'ordine pubblico o le relazioni internazionali.

Questa dichiarazione non farà cessare l' agitazione dei repubblicani, i quali mirano a creare imbarazzi al Governo, e s' accorgono dalla stessa Nota della *Gazzetta Ufficiale* che sono riusciti nel loro intento. Essa constata il mal umore della diplomazia, ed ha il torto d' aver l' aria almeno, di voler essere una soddisfazione data a quest' ultima. L' agitazione della piazza ed il mal umore della diplomazia dureranno e procederanno di pari passo, mentre sarebbe stato così facile soffocare sin da principio un' agitazione che il Governo dichiara *artificiale*, ed è; ma se si lascia andar innanzi, potrà provocare guai serii.

Il Governo vuol rispettato il diritto di riunione consentito dallo Statuto, il quale però aggiunge che una legge avrebbe dovuto regolare l' esercizio. La legge non fu fatta, ma nessuno può in base allo Statuto sostenere che il diritto di riunione sia illimitato. Poichè la legge non lo regola, il Parlamento, colla sua inazione continuata, ha lasciato ai ministri, sotto la loro responsabilità, la cura di regolarlo. I ministri presenti stessi lo confessano nella Nota, perchè pongono al diritto di riunione due limiti, quello della perturbazione dell' ordine pubblico interno, e del turbamento delle relazioni internazionali.

Ma quando il duplice pericolo è così riconosciuto, quando si ammette nel Governo la facoltà di limitare il diritto di riunione nel caso che questo duplice pericolo esista, è colpevole lasciar andar avanti un' agitazione che finora ha provocato comiche colluttazioni tra delegati di pubblica sicurezza e mitingai, e domani potrebbe provocare qualche cosa di più serio. Se il governo ha facoltà di interrompere i Comizii, ha anche quella di proibirli; tanto più che sono altrettante scene della stessa commedia.

Gli stessi attori vanno di città in città a rappresentare le stesse parti. I loro intendimenti sono noti, e la stessa necessità di interromperli si ripresenta. Non deve essere in balia delle minoranze perpetuare l'inquietudine in una nazione, la quale dopo esser passata per le fasi agitate della lotta per l'esistenza, non ha altro pensiero che quello di consolidare le conquiste fatte, svolgere i germi della sua prosperità economica e profittare dei beneficii della pace.

IL NAUFRAGIO D'ISCHIA

Sul naufragio d'Ischia si hanno queste altre informazioni:

La barca di Vincenzo De Meglio, guidata dai due fratelli Francesco e Vincenzo de Meglio e montata dai signori A. Miceri, capitano del 44° fanteria, O. Lavenis, capitano del 10° artiglieria, Alessandro Baio, tenente del 1° reggimento Genio, Ernesto Gerace, capitano comandante il distaccamento d' Ischia e da due signorine tedesche, uscì a vela da Ischia, con mare mosso e vento di maestra, vento che la spinse oltre tre miglia a tramontana, al quale punto Vincenzo Meglio, che era al timone, propose per l' ora tarda di

---

APPENDICE

I NAPOLETANI DEL 1799

POEMA DRAMMATICO

di

PIETRO COSSA

(Continuaz. e fine vedi N. 193)

M' è sembrato non inopportuno di premettere alcune considerazioni generali tratte da quello che penso intorno all' ufficio del dramma, e suggeritemi dal modo onde il Cossa ha inteso ed attuato il suo assunto. Debbo ora guardare più da vicino il soggetto facendo anche per necessità di nesso e di chiarezza qualche osservazione sulle vicende memorabili del periodo di tempo cui il dramma si collega. E come il lavoro del Cossa ha per base la storia, così incominciamo da questa; e vedremo spiccar meglio nel proprio campo le linee del dramma e scorgeremo facilmente dei pari i suoi difetti, o almeno quelli che a me paion tali.

Negli anni 1796-97 con una serie di prodigiose vittorie il generale Napoleone Buonaparte aveva stabilito in Italia precariamente la preponderanza della Repubblica francese. L' età della quale discorro è tanto nota che non m' indugio in dettagli ed apprezzamenti. Nel 1798, approfittando delle propizie sorti, il Cesare moderno, che non ha per anco trent' anni, vola in Egitto, con flotta ed esercito che fan rivivere l' imagine delle crociate, con generali e scienziati insigni, diretto a fulminare dalle Piramidi e per la via del Mar Rosso la potenza Britannica nell' India: la prima delle colossali imprese che gli fallirono, cioè lo sbarco in Inghilterra nel 1804, il blocco continentale, la guerra di Russia. Napoleone in Egitto, la fortuna della Francia e de' suoi dipendenti precipita. Siamo al 1799. Pochi giorni ci sono che come quelli diano epica ragione dei versi:

« . . . . Due secoli
« L' un contro l' altro armato »

Furono uragani di guerra fra la Rivoluzione francese e i vecchi governi. Il generale Championnet occupa Napoli coll' armi; ma la repubblica Partenopea da lui fondata, avrà esistenza travagliosa e breve. I Borboni si rifugiano in Sicilia. Frattanto il cardinale Fabrizio Ruffo organizza a loro difesa una lotta da cannibali; accende briganti e lazzaroni, ne fa degli eroi da antropofagia, e riconquista Napoli, promettendo ai vinti libertà, salvezza di vita e di averi. Fra quelli che hanno capitolato, si contano Pagano, Cirillo, Cimarosa, dal Cossa posti sulla scena. L' ammiraglio inglese Nelson dopo aver percorso fremendo due volte il Mediterraneo nel dare inutilmente la caccia alla flotta francese che accompagna Napoleone e che lo ha già sbarcato, la trova infine sulle coste dell' Egitto, nella rada di Abukir, e la distrugge. Così Buonaparte, senza navi, lontano dalla Francia, avrebbe dovuto restar prigioniero, se il destino non gli avesse riserbato altri quindici anni di fatti grandiosi.

Discendono nello stesso anno in Italia, alleati degli Austriaci, Russi e Cosacchi, condotti da Suwarow. Questo guerriero semibarbaro sconfigge i francesi in sanguinosissime battaglie alla Trebbia ed a Novi. Poscia penetra in Isvizzera, per minacciare da quella parte la Francia, mentre gli Austriaci si avviano per la riviera ligure verso il Varo. Massena in quindici giorni di combattimento annienta l' esercito di Suwarow, e corre a fare la mirabile difesa di Genova. Sono i preludi del ritorno di Buonaparte, della battaglia di Marengo, dei nuovi trionfi della Francia.

I patti giurati dal cardinale Ruffo

ritornare; si decise rientrare in porto di pieno accordo.

Nel virare però di bordo a causa del mare agitato, la manovra riusciva stentata ed una forte folata di vento a traverso, spezzata la *scarza* di sostegno dell'albero, la piccola imbarcazione cedè sotto la forte pressione e piegò sulla *bordata* di destra; i passeggieri precipitatisi da quel lato la fecero capovolgere.

I periti consultati dall'ufficiale di porto escludono ogni responsabilità da parte dei marinai fratelli De Meglio, i quali si sono presentati alla autorità locale.

I cadaveri del capitano Gerace e del tenente Baio non sono ancora stati restituiti dal mare.

I superstiti sono tutti coperti di contusioni, lividure, lacerazioni, frutto della tremenda lotta per la vita sostenuta per sette ore continue.

Il capitano Gerace, scomparso nei flutti, lascia la moglie con cinque figli.

All'ufficiale Baio, il medico dello stabilimento militare aveva proibito il bagno di mare, perchè affetto da artritide.

Dicesi che le signorine tedesche siano quelle che abbiano meno sofferto. Esse erano assai provviste di denaro, e toccarono terra senza perdere nemmeno un centesimo in tanta sventura.

Notizie Italiane

ROMA 20. — Malgrado le note officiose in contrario, affermasi che sarà tenuto al più presto un consiglio plenario di ministri, per trattare sulle gravi quistioni del giorno — e aggiungesi che il Re verrà appositamente a Roma per presiedere il consiglio stesso.

Dicesi che in una riunione di cardinali siasi di nuovo trattato della partenza del Papa, concludendo per smentire formalmente le dicerie in proposito.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un importante nota del governo sulle guarentigie (Vedi dispacci della Stefani).

Si preparano operazioni militari di fortificazioni, specie in Piemonte.

Nei circoli politici affermasi che gli inglesi sbarcarono a Susa, d'accordo colle altre potenze.

AURONZO 20. — Oggi alle 11 giunsero la Regina e il principe di Napoli. Accoglienza entusiastica. Folla immensa. Stasera, al ritorno a Perarolo, illuminazione dei monti.

BOLOGNA — La vicina città d'Imola scrive la *Gazz. dell' Emilia* è commossa per un fatto gravissimo, misterioso là accaduto.

Certo don Virgilio Costa, uomo danaroso, notissimo in paese, è scomparso da una settimana, nè le più attive ricerche sono finora riuscite a scovrire la più piccola traccia di lui.

È esclusa l'idea di un suicidio, conoscendosi l'indole del Costa, i suoi mezzi di fortuna: rimane quella di un ricatto, o di un assassinio.

Ma intanto nella seconda metà del secolo decimonono, un uomo conosciuto, vestito di abiti sacerdotali, scompare da una piccola e popolosa città, alle 10 del mattino senza che resti traccia di lui. Questo *sopprimere* un uomo è il secondo caso che accada nella nostra provincia in pochi anni — Cavagnati — Costa.

Speriamo ancora (remota speranza in verità!) che il Costa sia assente all'insaputa della famiglia, e possa presto rientrare vivo e sano.

PRATO — La città di Prato è stata contristata in questi giorni da tristissimi fatti che hanno prodotto delle vive perturbazioni in quella città eminentemente commerciale.

Il fallimento per la cifra rilevatissima di 500,000 lire di una ditta assai reputata, ha arrecato gravi disturbi anche ad altre case commerciali, producendo ancora dolorose conseguenze.

Ieri l'altro diffatti il signor C. di quella città tentava uccidersi tagliandosi la gola con un rasoio. Ieri mattina poi verso le 5 il signor Raffaello R. notississimo e riputatissimo manifatturiere esposto in seguito a quel fallimento, per una somma assai rilevante, dopo avere avuto nella sera precedente un'adunanza con varie persone interessate, si uccideva esplodendosi un colpo di revolver. È una vittima dell'onore e dell'amor proprio. Il paese che stimava ed amava il R° è stato profondamente colpito dal tristissimo caso.

GENOVA 20. — Gl'imputati per i fatti del Comizio sono comparsi oggi al Tribunale Correzionale. Due sono stati condannati a sei giorni di carcere compreso il sofferto, due assolti e per uno il Ministero ha ritirato l'accusa.

VENEZIA 20. — La squadra è partita ieri sera acclamata da una grande folla accorsa per salutarla sulla rada Spignon. Si ripete che il *Duilio* ritornerà a Venezia in settembre.

MILANO 20. — Ieri la Corte d'Appello ha pronunciato la sua sentenza nel processo per supposizione di parto, o sostituzione d'infante, contro Allis Emma detta Ivon, maritata Pessina, e Mazza Maria, levatrice.

La Corte, accogliendo la eccezione desunta dall'art. 32 del Codice di procedura penale, ha sentenziato doversi annullare tutti gli atti del procedimento, ed ordinò a favore delle imputate la restituzione delle somme depositate a cauzione per la libertà provvisoria.

A schiarimento riportiamo l'art. 32 susaccennato: « Nei reati di soppressione di stato, l'azione penale non può promuoversi che dopo la sentenza definitiva del giudice civile sulla questione di stato ».

ANCONA — Fra breve in Ancona si porrà mano alla costruzione di due nuovi forti, uno alla punta del molo settentrionale, l'altro ai Cappuccini.

Notizie Estere

STATI UNITI — Si ha da Nuova York per telegramma:

Hartmann ritornato qui manifestò l'intenzione di diventare cittadino americano.

TUNISIA — Il *Temps* dice che nei disordini di Susa furono assassinati quattro europei.

Il presidio francese abbandonò Beja a cagione dell'insalubrità del clima. Si è ritirato alla Manuba.

FRANCIA — Si ha da Parigi 20: Oggi la *Revue politique et littéraire* pubblicherà una nuova lettera di Peruzzi sulla questione di Tunisi in replica dei giornali francesi alla sua prima lettera.

— Si è aperta un'inchiesta sui fatti scandalosi avvenuti in una casa di tolleranza nel boulevard Charonne. Parlasi di corruzione di minorenni. Vi sarebbero compromessi alti personaggi.

— Fu sequestrato il *Cittoyen de Paris* per un articolo in cui diceva « la battaglia elettorale prima della battaglia nelle vie; urna prima del fucile! »

RUSSIA — A Pietroburgo si pretende sapere con certezza che appena cessata l'agitazione nihilista suscitata contro gli ebrei, il conte Ignatieff intende proclamare l'emancipazione degli israeliti, abolendo tutte le leggi restrittive che li riguardano, e sopprimendo in pari tempo i privilegi, come tribunali e tasse speciali. Ai coloni rurali ebrei si accordano fino da ora territori alle identiche condizioni dei coloni della Corona cristiani.

ALGERIA — La situazione è gravissima, e malgrado tutte le smentite regna grande attività al ministero della guerra per l'invio delle truppe sulla costa africana.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 12 Agosto

In seguito alla Circolare Ministeriale colla quale si ricorda l'osservanza del disposto degli art. 1 e 2 del Regolamento 25 Agosto 1876 per la riscossione delle imposte, e ciò per essere prossimo il termine dei contratti d'Esattoria pel quinquennio 1878-82, ha deliberato di proporre al Consiglio che anche per il futuro quinquennio abbia a mantenersi una sola Esattoria per tutto il territorio del Comune.

Assegnava un ulteriore fondo per le spese di copiatura della musica da eseguirsi dalla Banda cittadina.

Deliberò di ricorrere al R. Prefetto per essere facoltizzata di stipulare un nuovo contratto d'affitto, a trattativa privata, di un appartamento nel fabbricato del Teatro Comunale.

Deliberava di procedere all'appalto dei lavori di adattamento del fabbricato di proprietà Comunale, ad uso scuola in Pontelagoscuro.

Facoltizzava il trasporto dalla exchiesa di S. Andrea a quella di San Francesco, di una balaustra di marmo per essere collocata a difesa d'un pregevole dipinto.

Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro ai locali ed agli arredi del R. Liceo.

Nominava apposita Commissione incaricata di giudicare del merito degli aspiranti agli impieghi presso le Delegazioni Comunali.

Ammetteva la massima di soddisfare la maggiore spesa occorsa per la costruzione del marciapiede di fronte al palazzo e giardino del co. Massari.

Incaricò il Sindaco di delegare un assessore per gl'incombenti relativi al consolidamento del debito fluttuante.

Diede voto contrario a due domande per protrazione d'orario di pubblici esercizi.

Seduta del 16 Agosto

Determinava di aprire un concorso interno, fra gl'impiegati dell'Amministrazione centrale, al posto di applicato di IIa classe all'Ufficio di Leva, ora vacante per promozione accordata al titolare, nominando apposita Commissione per gl'incombenti tutti relativi al concorso medesimo.

Diede alcune disposizioni concernenti il servizio Ostetrico nelle Delegazioni Comunali.

Rimetteva al Bilancio del prossimo esercizio, la domanda della Maestra assistente in Francolino per ottenere un aumento d'assegno.

Decretò il trasloco del Maestro Tani Angelo dalla scuola di Gaibana a quella di Borgo S. Luca, rimasta vacante per promozione del titolare.

Rimetteva al Bilancio del prossimo esercizio la domanda della Congregazione di Carità perchè l'assegno a favore della Pia Casa di Ricovero per l'anno 1882 sia mantenuto nella misura stabilita pel 1881.

Incaricava la Commissione di Sopraintendenza della Banda musicale cittadina di provvedere un nuovo istromento per conto di uno dei componenti la Banda stessa, che ne ha fatto richiesta.

---

sono infranti dai suoi sovrani, e Nelson che si è coperto di gloria ad Abukir morrà a Trafalgar lasciando incontrastato alla sua patria il dominio dei mari, innamorato di Emma Hamilton moglie dell'ambasciatore inglese presso la Corte di Napoli, serve all'odio della Regina Carolina di cui l'ambasciatrice è l'amica, la favorita, l'idolo, a questa passione tremenda come le sue lotte sul mare sacrifica l'onor suo e calpesta la fede della capitolazione.

Il dramma è tutto quì: agonia della repubblica; nefandezze dei Borboni di Napoli turpemente assecondati da Nelson: eccidio del fiore della nazione.

Come mai fu possibile tanta infamia, tanto disprezzo della lealtà, tanto iniquo olocausto? Lo scopo proprio del poeta drammatico è di raccogliere dalla imparzialità della storia il doloroso racconto; non di ripeterlo sotto forma di amplificazioni, di descrizioni, di dispute, molto meno poi di fare una seconda edizione in versi mediocri di ciò che la storia narra colla sua severità solenne.

Il poeta deve mostrarci le intime cause di un avvenimento; farci vedere come ragiona, come pensa, come sente, come parla colui del quale la storia espone i casi e registra le virtù o i vizi. Lo storico ci dice: quegli fece per odio, per amore, per ambizione, per viltà, per disinteresse, per generosità; il poeta drammatico, se vuole ottenere un effetto, bisogna che faccia emanare dai suoi personaggi nel modo più verosimile, più potente, più spontaneo, quei sentimenti che lo storico soltanto ricorda, e che sono più atti a formare l'azione drammatica.

Alla stregua di questi principj io penso che non val la pena di scrivere un poema drammatico per lasciare nel buio Carolina d'Austria, la quale è la vera autrice di tutto, la volontà che impera, lo spirito che anima ed agita. Essa, la superba figlia di Maria Teresa, ha visto cadere sotto la mannaia del carnefice il capo di sua sosella Maria Antonietta regina di Francia; è la controrivoluzione personificata, e resa spietata dall'educazione, dal dolore, dal desiderio della vendetta, dalla paura, resa onnipotente dalla mollezza del suo tristo marito, resa fatale dall'amicizia di Emma Hamilton, mercè cui Carolina soggioga Nelson e lo fa miserabile strumento del suo furore politico.

Ebbene Carolina è appena nominata una volta, o due. Nascosta lei, e ridotta la parte di Emma Hamilton a quello che abbiam visto, non solo il dramma è languido e snervato, ma non esplica e non mette in chiaro giustamente le sue fonti storiche. L'affetto di Carolina e di Emma Hamilton non isfuggiva alle mormorazioni del popolo; non pareva del tutto semplice che la regina fornita di una sensibilità quasi morbosa fosse abbagliata, come un amante, dalla bellezza dell'ambasciatrice, delirio dei pittori. Quale che si fosse l'ultima estrinsecazione della tenerezza di queste due donne, certa è la loro illimitata devozione reciproca, certo è l'attaccamento scambievole e il confidente abbandono inebbriato da una specie di voluttuosa ammirazione; e purtroppo è eternata dalla storia l'ignominia di Nelson, vittima della nefasta coppia. Codesti eran gli abissi cui l'arte del Cossa doveva profondamente esplorare, per non fare un dramma vuoto; l'elemento tragico e filosofico era là: nell'arcana idolatria di Carolina e di Emma, nella corruzione del loro carattere, nella schiavitù di Nelson. Ma quando, la formidabile regina rimane occulta, e l'Hamilton è dimezzata, e Nelson è poco più d'una *comparsa*, il dramma riesce troppo inferiore alla schietta maestà della storia, e se ne può fare a meno.

Invece la figura del Re Ferdinando è ben rilevata al pari di quella di Ruffo. Cirillo e Pagano nel dramma sono diventati melanconici predicatori: leggete Colletta, e magari Cantù, li comprenderete meglio e li ammirerete con persuasione.

Il resto del dramma, benchè contenga la parte d'amore, è accessorio e non ha pregio maggiore delle proteste, dei soliloqui, dei brindisi di quei martiri che il Cossa ci ha rappresentati in versi vani e che la storia ha raccomandato alla memoria ed alla reverenza dei secoli.

R.

Accordava un sussidio al parroco di S. Matteo in Santo Spirito, per l'esecuzione di alcuni ristauri occorrenti alla chiesa parrocchiale.

Accordava un sussidio ad una guardia Municipale, onde porla in grado di intraprendere la cura dei fanghi statagli ordinata.

Stante la deserzione degli incanti tenutisi per il riaffitto della Casa Grande, di proprietà Comunale, posta in Corso Porta Reno, deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione di accettare l'offerta privata stata presentata per l'affitto della casa predetta.

Diede voto favorevole ad alcune istanze relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

In Municipio. — Per deserzione del primo incanto, un secondo avrà luogo Lunedì 29 Agosto per l'appalto dei lavori di ristauro da eseguirsi alla chiesa parrocchiale ed alla canonica di S. Benedetto. Base d'asta L. 4142. 06.

Tramvia. — Con lettera datata da Lodi 21, l'ing. Pietro Anselmi ci prega di annunziare che oggi la Società concessionaria scriverà alla Deputazione provinciale per annunciarle che entro la corrente settimana si darà mano ai lavori da due punti. — *Videbimus.*

22 Agosto. — Riccorrendo jeri il quarto *Centenario* della nascita di Benvenuto Tisi da Garofalo il signor Gaetano Lodi quondam Venanzio, amante ognora delle patrie glorie pubblicava un sonetto scritto dal dott. Francesco Barbi-cinti in lode del grande nostro pittore.

Provveditori. — Il cav. Antonio Anziani, regio provveditore agli studi è trasferito da Ferrara ad Ascoli Piceno in sostituzione del cav. Filippo Serosi, trasferito a Ferrara.

Tale notizia ci è data dall' *Ordine* di Ancona e noi vorremmo sperare non fosse esatta tanto ci dorrebbe di perdere questo egregio funzionario che accumulò a sè tanto tesoro di affetto e stima nel suo non breve soggiorno fra noi.

I malati nel Manicomio. — Erano 290 al 1° Luglio, e ne entrarono nel corso del mese 28 — In confronto ne uscirono nello stesso periodo 19, dei quali: 5 guariti, 1 migliorato e 13 morti. Così che al 31 Luglio erano degenti nello Stabilimento 299 ammalati.

Il foglio degli annunzi legali del 19 Agosto conteneva:

Istante Amilcare Bellonzi di Marrara e in pregiudizio dell'avv. Romualdo Bozzoli di Ferrara, Martedì 27 settembre avrà luogo l'incanto giudiziale in quattro lotti di una possessione sita nel territorio di Cassana e altre tre possessioni site in Quartesana e Cona.

— Istante Carlo Pavanelli di Migliarino e in pregiudizio Visentini Antonio di Fiscaglia, il 27 Settembre asta giudiziale di una casa con annesso terreno situato in Fiscaglia.

— Il Tribunale di Commercio ha dichiarato aperto il fallimento di Ambrosini Desiderio, ombrellaio in Ferrara delegando a giudice provvisorio il sig. Andrea Franchi Bononi e a Sindaco provvisorio il sig. Leone Cavalieri.

— Avviso per offerta di vigesima da farsi entro le ore 2 pom. del 26 Agosto al prezzo per cui venne deliberato col ribasso del 32 per 100 il lavoro di riordinamento del tronco d'argine sinistro di Reno dalla Casa di guarda *Gazzana* all'alloggiamento di S. Alberto.

— L'Esattoria Comunale di Ostellato notifica che il 14 Ottobre davanti al Pretore di Portomaggiore si venderà in pregiudizio Rochimpani Francesco fu Antonio e Tommasi Maria di Medelana, un corpo di terreno ivi situato.

— Il 27 Agosto asta in Bondeno per la costruzione di due cimiteri uno nella frazione di Burana, l'altro nella frazione di Pillastri. Base d'asta per il primo L. 7686. 37; per il secondo L. 6059. 96.

— Ad istanza dell'Esattoria Comunale di Portomaggiore, Venerdì 14 Ottobre vendita giudiziaria in quella Pretura di un corpo di terreno situato in Voghenza di ragione dei fratelli Formaggi fu Costantino.

Teatro Tosi-Borghi — Che teatrone sabbato alla serata d'onore del primo attore *Maggi* e quanti applausi a lui ed agli altri artisti che presero parte al *Ferreol!* Mercè Lui il pubblico ascoltò il noto lavoro del Sardou con lo stesso interesse che si prova alla prima rappresentazione di un lavoro nuovo e per giunta pieno di vita e di interesse.

Ieri sera si dava, con teatro parimenti affollato, la *Cecilia* del Cossa con mediocre successo dal lato drammatico. Ne riparleremo.

Questa sera si dà una commedia in 4 atti del cav. Luigi Bellotti-Bon che porta per titolo *Lo studente di Salamanca.* Ci sarà data così occasione di applaudire all'artista ed autore. Chiude lo spettacolo un monologo nuovissimo *Io prendo moglie* scritto appositamente per il Novelli.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

Marcia - Carlini.
Valzer - *Madama Angot* - Lecoq.
Terzetto *Ruy Blas* - Marchetti.
Mazurka - *Viendra T'il* - Lasimone.
Cavatina - *Vittor Pisani* - Peri
Valzer - *Dinorah* - Meyerbeer.
Galop - *Dans les Airs* - Deransart.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Con deliberazione del 9 corrente Agosto il Consiglio Amministrativo di questa Cassa di Risparmio ha stabilito di chiudere col 30 del prossimo venturo mese di Settembre il cambio dei libretti di credito libero aperto col 18 prossimo passato Maggio come all'avviso 14 stesso mese.

S'invitano quindi quei possessori che ancora non vi si fossero prestati, ad eseguirlo entro detto termine.

Ferrara 10 Agosto 1881

Il Presidente
FIORANI

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 17°, 9 C
Alt. med. mm. 760.51	» mass.ª 31, 2 »
Al liv. del mare 762,47	» media 23, 8 »
Umidità media: 61°, 5	Ven. dom. E; NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara all'orizzonte

21 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Tempª min.ª 19°, 5 C
Alt. med. mm. 759,63	» mass.ª 31, 6 »
Al liv. del mare 761,69	» media 24, 9 »
Umidità media: 58°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno; nebbia rara

22 Agosto — Temp. minima 20° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Agosto ore 12 min. 5 sec. 59

Cartolina Postale Meteorologica

della 2.ª Decade di Agosto

Temperatura		Giorni
Massima	33.° 9	13
Minima	13. 5	16
Pioggia raccolta nella decade millimetri 37, 96.		Numero dei giorni di pioggia: 4.

NOTE

Temperatura media 23. 06; umidità 57. 77; nebulosità 5. 3. Stato prevalente dell'atmosfera sereno-nuvolo-caliginoso. Si ebbe abbondante caduta di pioggia nella notte del 14 al 15, la quale cagionò un notevole abbassamento di temperatura, ma di breve durata, vento forte il 17. La pressione barometrica fu oscillante.

Ferrara 21 Agosto 1881.

L'incaricato
Maccanti Giuseppe

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 20 *Agosto*

FIRENZE	7	23	64	80	40
BARI	44	38	3	34	54
MILANO	1	14	53	76	58
NAPOLI	80	30	61	74	21
PALERMO	74	83	1	2	4
ROMA	83	20	39	89	52
TORINO	49	79	70	88	41
VENEZIA	47	30	90	54	57

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

22 Agosto 1881.

Nel dolore che non ha tregua spirito desolato; nel travaglio del pensiero, mente eletta e feconda senza posa che non sia di lutto, sorge nefasto alla N. D. signora *Drusilla Bonoris vedova Casazza* questo dì che chiude il primo anno della morte immatura e compianta dell'unico suo dilettissimo figlio maschio **Giuseppe.** — Gli amici dell'estinto, i parenti, i famigliari, nella tristezza dell'anniversario vogliono ricordare all'afflitta che non è sola a piangere su quella tomba sempre aperta all'amore ed alla tenerezza di tutti i buoni.

Onoriamo di fiori e di lagrime votive la memoria del caro estinto, deploriamo la sconsolata madre rispettando un angoscia luttuosa senza tempo, senza margine, senza speranze.

L.

Ieri alle ore 10 1/2 pom. si spegneva la vita di **Francesca Stefani** nata **Assandrini.**

Era essa una di quelle donne rarissime, dall'indole dolce, sinceramente pietosa profondamente buona.

Unica cura, unica dolcezza era per lei la famiglia, in mezzo alla quale la voce sua risuonava sempre come quella di un eco amorosa.

E di tanto affetto fu ricambiata, la povera **Francesca**, imperocchè, il marito Luigi ed i figli suoi, seppero consolare la sua esistenza dell'aura la più dolce, quella dell'amore e della pace.

Francesca Stefani viveva felice! Ma un crudele malore la rapì all'affetto de'suoi più cari.

Povera **Francesca!** Imperitura sarà la tua memoria.

Solo chi ti conobbe può dividere il pianto della tua famiglia sulla quale, consigliatrice immortale, aleggierà la tua ombra. E. O.

Ferrara 20 Agosto 1881.

RINGRAZIAMENTO

Prospero Iesi non ha parole che bastino a manifestare la sua riconoscenza verso l'egregio sig. dottore *Cesare Minerbi* per le indefesse sue cure prestate a vantaggio del proprio suo figlio *Guido* colpito da *difterite* e *pneumonite.* Mercè l'operosità e l'intelligenza del valente curante, fu vinta la malattia e ridonato un figlio agli amantissimi genitori che serberanno per l'esimio medico indelebile riconoscenza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 19. — Un manifesto di Gambetta agli elettori pel 20° circondario dice: Sempre avanti, senza scosse nè violenze; mai andare indietro; tale è la vostra divisa e la mia.

Ravenna 20. — Il *Duilio* e gli altri bastimenti della squadra sono giunti stamane innanzi a Porto Corsini. Le autorità e la cittadinanza andranno a riceverli festosamente.

Londra 20. — Il *Daily News* dice correr la voce che i commissari inglese ed italiano furono catturati presso il confine dell'Epiro da briganti chiedenti 40,000 lire di riscatto.

Il *Times* dice che il commissario inglese fu aggredito dai briganti, dopo vivo combattimento, ove il capo della scorta turca fu ucciso. I briganti furono respinti.

Lo *Standard* dice che la Germania ha intenzione di riunire l'Alsazia a

Baden formando un regno renano ed incorporare la Lorena alla Prussia.

Roma 20. — Telegrammi ricevuti ieri dal commissario italiano non contengono nessun cenno dell'aggressione annunziata dal *Daily News* e dal *Times*.

Napoli 20. — La questura consegnò Gregorieff alla fregata russa. Pare che non lo si dichiarerà disertore.

Roma 20. — Il ministro Berti ha disposto dei provvedmienti immediati sopra le notizie di nuove infezioni filosseriche in Sicilia. Partiranno il direttore d'agricoltura, un ispettore e due membri della commissione filosserica per visitare i centri infetti.

Marsiglia 20. — Il vapore *General Paoli* proveniente da Livorno a Bastia, nella notte del 18 al 19 incagliò nelle isole Hyeres. I passeggieri furono trasportati in altro bastimento. Sperasi di salvare il vapore.

Roma 20. — La *Gazzetta Ufficiale* dice: Continuando l'agitazione artificialmente promossa in Italia contro la legge delle guarentigie a mezzo di comizi popolari, il governo del re per dissipare le pericolose illusioni e le incertezze reputa opportuna una franca manifestazione de' suoi pensieri e intendimenti. Fedele ai principii costituzionali rispetta i diritti di riunione e petizione garantiti dallo Statuto e non impedisce nè scioglie pubbliche adunanze cittadine che solo propongansi discutere intorno ad una legge di pubblico bene e alle convenienze di chiederne al Parlamento modificazione o revoca.

Ma credesi nel diritto e obbligo di intervenire laddove degenerino in fatti dalle leggi vietati ovvero minaccino turbamento dell' ordine pubblico e delle relazioni internazionali. Quanto allo scopo della presente agitazione il governo è fermamente risoluto di circondare in ogni occasione con tutti i legittimi mezzi di piena ed efficace tutela la sicurezza del sommo pontefice e l'indipendenza della sua sovranità spirituale, reprimendo ad un tempo le offese all' unità e sovranità nazionale. Disapprova e deplora come dannosi ai superiori interessi del paese i comizi succedentesi.

Dichiara che manterrà forza all'autorità delle guarentigie come legge dello Stato. Così non si allontanerà dalle dichiarazioni che alcuni attuali ministri fecero in Parlamento fin dalla discussione della legge e che si ripeterono nel 1876 in nome della sinistra chiamata al potere; cioè che la legge benchè di ordine interno, non imposta, nè vincolata a patti internazionali, ma spontanea emanazione della volontà nazionale.

Nondimeno avrebbe preso posto nel diritto pubblico italiano fra le leggi organiche la cui efficacia politica dipende dal credito e dalla loro stabilità non da altrui accettazione o consenso.

Roma 21. — *Londra* 20. — Il governo non ha ricevuto nessuna conferma circa i commissari inglese e italiano catturati da briganti nell' Epiro.

Londra 21. — In un *meeting* di elettori a Leed-Herbet Gladstone disse essere sicuro che il governo non firmerà nessun trattato colla Francia meno vantaggioso di quello spirante. È ferma su ciò la decisione del governo.

Alla Camera dei Comuni la discussione del bilancio delle spese è terminata. È quasi certa la proroga per sabbato prossimo.

Berlino 21. — Hatzfeld partì la notte scorsa per Costantinopoli onde presentare le lettere di richiamo.

Carlsruhe 21. — La *Gazzetta Ufficiale* ha una dichiarazione del governo che smentisce la voce dell' elevazione di Baden a regno. Il progetto non fu discusso ed è contrario al desiderio ed alle convinzioni del granduca e del governo.

Pieve di Cadore 21. — Tecchio, perfettamente ristabilito, parte per la Vena d' oro.

Il sindaco lo accompagna. Pieve di Cadore fecegli una viva dimostrazione.

Napoli 21. — Massari è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dagli assessori e dai soci del *club* africano. Gli sarà offerto un indirizzo firmato da grandissimo numero di cittadini. Sperasi voglia dare una conferenza.

Roma 21. — Domani arrivano Baccelli e Magliani.

Parigi 21. — Le operazioni elettorali a Parigi furono compiute con ordine perfetto. Gli elettori furono generalmente numerosi. A Belleville vi fu grande affluenza. Calma completa.

Girgenti 21. — A mezzogiorno fu tenuto il comizio. Vi intervennero circa 800 persone. Presiedeva Friscia. Lette le adesioni di Saffi, Bovio, Cavalotti, Campanella e di varie società fu votato un ordine del giorno pel suffragio universale con lo scrutinio di lista, per la tassa unica proporzionata alla condizione economica della famiglia, e per l'abolizione delle guarentigie. Il comizio si è sciolto con ordine perfetto.